

Nuovi italiani?**Grillo: no alla cittadinanza facile. I suoi e Vendola gli rispondono «vaffa»**

■■■ Lo ius soli spargia il quadro politico. A lanciare il sasso, questa volta, è Beppe Grillo, propone una consultazione popolare per cambiare le norme sulla cittadinanza. «Lo ius soli, se si è nati in Italia da genitori stranieri e si risiede ininterrottamente fino a 18 anni, è già un fatto acquisito. Questa regola», si legge sul blog dell'ex comico, «può naturalmente essere cambiata, ma solo attraverso un referendum». L'iniziativa raccoglie subito il sostegno trasversale di Ignazio La Russa. «Finalmente una posizione chiara e condivisibile da Grillo: no allo ius soli salvo referendum», dice l'esponente di Fratelli d'Italia, «ma siccome non esiste il referendum propositivo bisogna che ci sia un

impegno sin d'ora a promuovere un eventuale referendum abrogativo».

Un'occasione ghiotta per Nichi Vendola, che qualche giorno fa era stato ritratto in un fotomontaggio sul blog di Grillo a braccetto con La Russa. «Grillo vuole denigrare Sel», si affretta a commentare, «lui, invece, non ha nemmeno bisogno di un fotomontaggio».

Ma il blitz di Beppe crea scompiglio soprattutto tra i grillini. E per una volta è lui ad essere smentito dai suoi. Lo ius soli? «Non abbiamo ancora una linea sulla questione», dice Manlio Di Stefano, deputato grillino in Commissione Esteri. Quanto alle parole di Grillo, «il blog esiste prima del Movimento», dunque «il punto di vista non è del M5S ma

è il suo». Più articolata la posizione di Alessandro di Battista, che prima dichiara: «Grillo non è un parlamentare. Io sono favorevole allo ius soli». Dopo mezz'ora, però, l'opinione cambia e su Facebook appare la condivisione del link al blog di Grillo, con la chiosa: «La mia posizione è questa, e non perché lo scrive Beppe, ma perché la penso così. Ci sono questioni che vanno dibattute seriamente». Un po' come ha fatto lui.

Intanto la Lega se la prende con Cecilia Kyenge per i due barconi con 178 immigrati a bordo bloccati nel Canale di Sicilia. «Gli sbarchi sono il primo pericoloso effetto delle dichiarazioni del ministro della "dis-integrazione" sociale», ha detto il vicepresidente dei deputati leghisti, Gianluca Pini.

S.IAC.